

A.F.M. S.r.l.  
Sede operativa: Località Saudone Zona P.I.P. - Striano  
80040 (NA)

---

D. Lgs. 152/06 - Autorizzazione Integrata Ambientale  
**RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO**

---

## Sommario

<b>PREMESSA PREGIUDIZIALE</b> .....	4
<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE</b> .....	5
A.1. Inquadramento del complesso e del sito .....	5
<b>A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo</b> .....	5
A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite .....	17
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO</b> .....	18
B.1. Storia tecnico-produttiva del complesso .....	18
<b>B.1.1. Materie prime</b> .....	20
<b>B.1.2. Risorse idriche ed energetiche</b> .....	21
B.2. Rifiuti avviati alla messa in riserva (R13) e selezione/cernita (R12) .....	24
<b>B.2.1. Rifiuti prodotti (rifiuti non idonei, generati dalle attività e derivanti dalla riclassificazione a seguito di R12 – Selezione e cernita)</b> .....	29
B.3.- Ciclo di lavorazione .....	30
<b>B.3.1. Fase P1 Raccolta e conferimento rifiuti in ingresso all'impianto</b> .....	34
<b>B.3.2. Fase P1 Pesatura</b> .....	34
<b>B.3.3 Fase P 3 Controllo rifiuti in ingresso</b> .....	34
<b>B.3.4. Fase P4 Attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso per tipologia</b> .....	34
<b>B.3.5. fase P 5 Eventuale selezione e cernita /R12)</b> .....	36
<b>B.3.6. Fase P6 Conferimento rifiuti ad impianti autorizzati al recupero</b> .....	36
<b>B.3.7. Sottofase A1 Manutenzione</b> .....	37
<b>C. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	38
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento .....	38
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....	39
<b>C.2.1. Parametri monitorati</b> .....	41
C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento .....	42
<b>C.3.1. Parametri monitorati</b> .....	43
C.4. Produzione di Rifiuti .....	44
C.5 Protezione del suolo e del sottosuolo .....	47
<b>C.5.1. Parametri monitorati</b> .....	48
C.6. Rischi di incidente rilevante .....	49
<b>D. QUADRO INTEGRATO</b> .....	49
D.1. Best Available Techniques (BAT) .....	49
D.2 Conclusioni .....	65
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO</b> .....	65
E.1. Aria .....	65

<b>E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali</b> . . . . .	65
<b>E.1.2. Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:</b> . . . . .	65
E.2 Acqua . . . . .	66
<b>E.2.1. Scarichi idrici</b> . . . . .	66
E.3. Rumore . . . . .	67
<b>E.3.1 Valori limite</b> . . . . .	67
<b>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</b> . . . . .	68
<b>E.3.3 Prescrizioni generali</b> . . . . .	68
E.4 Suolo . . . . .	68
E.5 Rifiuti . . . . .	69
<b>E.5.1 Prescrizioni generali</b> . . . . .	69
<b>E.5.2 Ulteriori prescrizioni</b> . . . . .	70
E.7 Prevenzione incidenti . . . . .	70
E.8 Gestione delle emergenze . . . . .	70
E.9 Interventi sull' area alla cessazione dell' attività . . . . .	70
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> . . . . .	71
<b>G. ANTINCENDIO E RISPETTO D.G.R. 223 del 20/05/2019</b> . . . . .	71
G.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO . . . . .	72
G.2 COMPENSAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (strategia antincendio) . . . . .	78
<b>G.2.1 Cause e pericoli di incendio e relative misure di prevenzione incendi</b> . . . . .	78
<b>G.2.2 Ipotesi di scenari incidentali e schema delle procedure di intervento</b> . . . . .	80
<b>G.2.3 Sorgenti di innesco</b> . . . . .	83
<b>G.2.4 Identificazione dei lavoratori ed altri presenti esposti a rischi di incendio</b> . . . . .	83
<b>G.2.5 Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio</b> . . . . .	83
G.3 IMPIANTI TECNOLOGICI . . . . .	83
<b>G.3.1 Impianto elettrico</b> . . . . .	83
<b>G.3.2 Impianti elettrici e messa a terra</b> . . . . .	84
<b>G.3.3 Impianto di videosorveglianza ai sensi del DGRC 223/2019</b> . . . . .	84
<b>G.3.4 Impianto di rilevazione incendi – tecnologia termografica</b> . . . . .	84
G.4 GESTIONE DELLE EMERGENZE . . . . .	84
G.5 LIMITAZIONI DI ESERCIZIO . . . . .	88

**PREMESSA PREGIUDIZIALE**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	A.F.M. S.r.l.
Sede Legale ed Sede operativa	Località Saudone Zona P.I.P. - Striano 80040 (NA)
Settore di attività	Impianto di stoccaggio temporaneo e selezione/cernita di rifiuti speciali pericolosi e non
Codice attività (Istat 1991)	38.12.00
Classificazione industria	I classe
Anno inizio attività	2016
Numero addetti medio dopo attivazione nuove linee IPPC e non IPPC	7
Numero mesi attività	12
Periodo attività	Anno intero
Numero totale di attività IPPC:	1
Codice attività IPPC così come modificato dal D. Lgs. 46/2014	<b>5.5</b> Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Codice NOSE-P attività IPPC	<b>n.p.</b>
Codice NACE attività IPPC	<b>38.22</b> Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza da A.R.P.A.C. Napoli, A.S.L. NA/3 Sud, Città Metropolitana di Napoli, Ente Idrico Campano, Vigili del Fuoco e Comune di Striano.

## **A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE**

### ***A.1. Inquadramento del complesso e del sito***



#### **A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo**

L'impianto IPPC "A.F.M. S.r.l." è localizzato in Località Saudone Zona P.I.P. - Striano 80040 (NA), per l'attività di stoccaggio temporaneo e selezione/cernita di rifiuti speciali pericolosi e non. La ditta A.F.M. S.r.l. è proprietaria dell'area, la quale superficie totale dell'intero lotto è di circa **1982 mq**, identificata nel Catasti dello stesso comune al foglio n° **3 p.lla 1776 sub 1** (ex p.lle n° 1170 q.p. - 1213 q.p. - 1327 q.p. - 1330 q.p. - 1333 q.p. - 1337 q.p. - 1369 q.p.).



Con LR n. 33 del 1993, “Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania””, la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all’istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La LR n. 16 del 22 gennaio 2004, “Norme sul Governo del Territorio”” detta, invece, le norme per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- promozione dell’uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico - ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero

dei siti compromessi;

- garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio - culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico - culturali;
- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;

Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

Secondo il Piano Regolatore Generale approvato con Decreto n.142 del 24/02/2000 dal Presidente dell'Amministrazione della Provincia di Napoli, l'area della A.F.M. S.r.l. in cui si intende svolgere l'attività di stoccaggio temporaneo e selezione/cernita di rifiuti speciali pericolosi e non risulta **ZONA D: ATTIVITÀ' PRODUTTIVE DI NUOVO INSEDIAMENTO** così come indicato dal certificato di destinazione urbanistica prot.n.7993 del 18/07/2018 rilasciato dal Responsabile dell'ufficio Urbanistica, inoltre non appartiene a nessuna area a rischio idrogeologico, non è tra i Siti di Interesse Comunitario (SIC) né ricade in Zone di Protezione Speciale (ZPS) secondo quanto indicato dal DPR 357 del 8.9.1997 e s.m.i.

*Stralcio Cartografia Rischio Idraulico*



*Stralcio Cartografia Parchi e Riserve Naturali*









**NATURA 2000**  
Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE

- |                    |                                      |
|--------------------|--------------------------------------|
| Cave               | SIC - Siti di Importanza Comunitaria |
| Limiti comunali    | ZPS - Zone di Protezione Speciale    |
| Limiti provinciali | Area SIC e ZPS                       |

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima degli impianti
1	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	190.100 tonn transitabili nel sito*

*A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.*



La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

<b>Superficie totale dell'impianto:</b>		1.982,00 mq
<b>Superficie coperta:</b>	Uffici e servizi	395,80 mq
	Capannone	
<b>Superficie scoperta pavimentata:</b>	Parcheggi	1.586,2 mq
	Piazzali	

*Tabella A1 - Condizione dimensionale dello stabilimento*

L'impianto non subirà interventi di natura edile in progetto in quanto è stato già realizzato con regolari titoli rilasciati dal comune di Striano: Permesso di costruire n.94/2014 del 18 dicembre 2014 e successive SCIA prot.n.2829 del 31 marzo 2015 e SCIA prot.n.4063 del 5 maggio 2016.

La superficie complessiva occupata dall'attività è di circa 1.982 m<sup>2</sup> suddivisa tra superfici coperte e scoperte, le opere presenti sono:

- un capannone delle dimensioni complessive in pianta di circa 400 m<sup>2</sup> ed altezza massima utile interna di circa 10 m con struttura portante realizzata con struttura metallica su fondazioni di c.a con all'interno un locale adibito ad ufficio e servizi igienici per il personale amministrativo di circa 30 m<sup>2</sup>;
- Piazzale e viabilità interna;
- Un sistema fognario di raccolta acque reflue civili e meteoriche incidenti sul piazzale con annessi pozzetti di raccolta e tubazioni sottotraccia;
- Impianto di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale di prima pioggia;
- Rete per lo scarico delle acque piovane incidenti sulla copertura del capannone e della tettoia degli uffici nonché dello scarico delle acque di seconda pioggia con il recapito finale nella fogna mista comunale;
- Pavimentazione di tipo industriale dello spessore di 20 cm compresi i pozzetti ed i tubi sottotraccia per il drenaggio delle acque meteoriche incidenti sull'intero piazzale;
- Predisposizione all'interno del capannone di contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi;
- Impianto elettrico, idrico, antincendio, illuminazione;
- Realizzazione di barriera perimetrale a verde nelle zone sensibili;
- Pesa a ponte di dimensioni 8 m x 3 m;
- Predisposizione all'interno del capannone, più precisamente nell'area destinata allo stoccaggio delle batterie ed accumulatori, di una vasca a tenuta a svuotamento periodico del tipo HDPE di capacità geometrica di 120 litri per lo sversamento accidentale di liquidi.

### *Capannone*

Il capannone ha una superficie complessiva di 390 mq dalle dimensioni in pianta di 15,00 m per 26,00 m, all'interno è presente un locale adibito ad uffici e servizi igienici di circa 30 mq. dove saranno ubicati il locale mensa, adibito al semplice consumo a sacco del pranzo degli operai, con relativo bagno e antibagno. Questi ambienti sono stati progettati nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche: tutti i servizi rispettano queste prescrizioni utilizzando elementi a norma. Inoltre la zona servizi è stata progettata tenendo chiaramente in considerazione le prescrizioni del D.Lgs. 81/08 Allegato IV - "Requisiti dei luoghi di lavoro". La struttura con cui è stato realizzato il capannone è in acciaio: colonne di profilati di acciaio

su cui sono poggiate le capriate anch'esse in acciaio.

Per una migliore funzionalità delle lavorazioni e sulla base delle esigenze della committenza la struttura è completamente aperta su un lato lungo e parzialmente aperta sui lati corti. I tamponamenti esterni sono realizzati in blocchi di laterizio adeguatamente ammorsati alla struttura portante delle colonne e gli infissi presenti sono realizzati in alluminio e vetro. L'impianto elettrico è adeguato al tipo di lavorazioni che si eseguono nel rispetto nella norma UNIEN 12464-1 e successive riguardanti l'illuminazione nei luoghi di lavoro.

La ventilazione è chiaramente assicurata essendo una struttura in parte aperta; la copertura è realizzata con pannelli di lamiera coibentata di adeguato spessore.

### *Recinzione*

L'area esterna del lotto è delimitata con un muro in calcestruzzo armato e rete metallica aventi altezza massima totale di 2,50 m.: il muro è realizzato di 1,00 con rete metallica di 1,50 m. La recinzione parte dal bordo interno del confine.

E' stato realizzato un unico ingresso sul lato prospiciente la strada di accesso. Il cancello d'ingresso per il transito dei veicoli è dotato di apertura elettrica motorizzata con i necessari dispositivi di sicurezza.

### *Piazzale e viabilità interna*

Le aree scoperte utilizzate per l'attività, sono costituita da una pavimentazione protetta in superficie da un rivestimento a base di resine epossidiche, costituita da un massetto di cemento di 20 cm di spessore con rete elettrosaldata con 8 con maglie da 20 cm x 20 cm collocata su un foglio di materiale plastico (HDPE) a sua volta coprente un vespaio di 30 cm formato da inerti con granulometria crescente verso il basso, intervento che rende la pavimentazione impermeabile agli idrocarburi e/o ad altri inquinanti che potrebbero essere rilasciati dai rifiuti in fase di deposito o di conferimento, impermeabilizzazione che consentirà di evitare quindi l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche.

Il pavimento è munito di adeguate pendenze per il naturale deflusso delle acque di prima pioggia in appositi pozzetti di raccolta interconnessi (40 cm x 40 cm) che consentiranno alle acque di raggiungere l'impianto di trattamento di seguito descritto.

### *Rete di raccolta acque reflue*

Le acque reflue prodotte all'interno dell'impianto sono differenziate in:

- Acque nere e grigie prodotte dai servizi igienici;
- Acque meteoriche di dilavamento del piazzale e incidenti sulla copertura dei corpi di

fabbrica (Capannone e uffici)

### ***Acque nere e grigie***

Le acque nere e grigie, provenienti dai servizi igienici, saranno raccolte da pozzetti di 40 cm x 40 cm interconnessi da una tubazione sottotraccia di 160 mm; le acque così veicolate direzionate prima in una Vasca imhoff di capacità di 8 mc e poi successivamente verso una vasca del troppo pieno di ulteriore 5 mc prima di essere inviate alla rete fognaria mista comunale.

Tale sedimentazione permette alle acque di arrivare non troppo cariche di solidi sospesi prima dell'immissione in fogna dove vi è un pozzetto d'ispezione indicato in planimetria con la sigla "P.F.1."

### ***Acque meteoriche di dilavamento del piazzale e incidenti sulla copertura dei corpi di fabbrica (Capannone e uffici)***

Le acque di dilavamento del piazzale e di copertura saranno prodotte esclusivamente dalle acque meteoriche che, a seguito delle precipitazioni, veicoleranno tutte le sostanze inquinanti (oli e simili) eventualmente presenti sulla superficie del piazzale derivanti dallo stoccaggio temporaneo dei rifiuti speciali non pericolosi e dal transito degli automezzi sul piazzale

***I rifiuti stoccati all'esterno saranno protetti dalle acque meteoriche con l'ausilio di teli in PVC che saranno agganciati sui lati delle pareti di New Jersey che separano i rifiuti delle diverse tipologie.***

L'intero impianto della A.F.M. S.r.l. sarà dotato di un sistema di raccolta costituito da pozzetti di 40 cm x 40 cm interconnessi da una tubazione sottotraccia di 160 mm; le acque così veicolate direzionate al pozzetto antistante il capannone raggiungeranno l'impianto di trattamento chimico fisico con una tubazione da 160 mm e 200 mm.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale e di copertura subiscono un processo di depurazione in sito dopo primi 15 minuti di pioggia o 5 mm di pioggia le acque perverranno in un pozzetto "P.F.2" da cui con tubazione da 200 mm saranno inviate alla rete fognaria mista comunale.

Nel caso di specie le acque meteoriche che cadono sull'area di piazzale di circa 1546 m<sup>2</sup> e di copertura dei corpi di fabbrica circa 400 m<sup>2</sup>, saranno convogliate prima in una vasca di sedimentazione costituita da una vasca di capacità geometrica di **22,70** mc più un separatore in vasca (disoleatore) da 6,33 mc.

In riferimento alla D.G.R. 223 del 20/05/2019 si è previsto di ampliare la vasca di raccolta già esistente da 12,7 mc a 22,7 mc tale da poter ricevere le acque di spegnimento.

In dettaglio, l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia di dilavamento del piazzale si compone di:

- vasca da 12,70 m<sup>3</sup> (250x250 cm) e separatore in vasca da 6,33 m<sup>3</sup> (240x140 cm) realizzate con elementi monolitici in cemento armato prefabbricato;
- strutture carrabili in calcestruzzo cementizio vibrato classe di resistenza C45/55 ed acciaio B450C, dimensionate e prodotte per carichi stradali per ponti di prima categoria come disposto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni secondo DM 14/01/2008;
- deviatore di flusso in uscita in PVC per la preservazione delle condizioni di calma nel comparto di separazione oli;
- innesti di collegamento idraulico in ingresso ed uscita con tubazioni in PVC diametro nominale 160 mm; collegamenti idraulici al fondo (se previsti) con guarnizioni a tenuta diametro nominale 160 mm;

lastra in cav per la deviazione del flusso idrico verso il basso e la formazione di zona di accumulo oli ed idrocarburi e sostegno telaio del filtro a coalescenza;

sensore di pioggia per avvio del temporizzatore al termine dell'evento meteorico;

filtro a coalescenza in conformità alla norma, con pannello in schiuma poliuretanic reticolata a cellule aperte e dimensione cellulare calibrata, telaio in acciaio inossidabile con cassetto di estrazione e guide di inserimento a parete, agevolmente estraibile dal chiusino per interventi di manutenzione;

sensore di livello conduttivo per allarme al raggiungimento del volume massimo di accumulo degli oli con disattivazione automatica dell'elettropompa;

**NR 1 Soletta di copertura di tipo carrabile** per vasche prefabbricate in cemento armato vibrato prodotte in stabilimento con certificazione di Sistema di Qualità Aziendale UNI EN ISO 9001:2008 certificazione RINA, classe di resistenza C45/55 N/mm<sup>2</sup> ed acciaio B450C, dimensionate e prodotte per carichi stradali prima categoria NTC DM 14/01/2008 Cap. 5 § Spessore 20 cm, dimensioni 250 x 250 cm. Passaggi liberi standard 40x40 cm e 60x60 cm per alloggiamento chiusini in ghisa sferoidale.

**NR. 1 Soletta di copertura di tipo carrabile** per vasche prefabbricate in cemento armato vibrato prodotte in stabilimento con certificazione di Sistema di Qualità Aziendale UNI EN ISO 9001:2008 certificazione RINA, classe di resistenza C32/40 N/mm<sup>2</sup> ed acciaio B450C, dimensionate e prodotte per carichi stradali prima categoria NTC DM 14/01/2008 Cap. 5 § Spessore 20 cm, dimensioni 140x240 cm. Passaggi liberi standard 40x40 cm e 60x60 cm per alloggiamento chiusini in ghisa sferoidale.

**impianto di sollevamento** interno con elettropompa sommersa:

- prevalenza: 9 2 m;

- portata: 20 240 l/min;
- potenza nominale: 0,60 KW;
- passaggio solidi fino a 20 mm;
- caratteristiche di costruzione: motore a secco raffreddato dal liquido pompato; doppia tenuta meccanica: doppio anello di tenuta, lato motore: tenuta meccanica a bagno d'olio; immersione massima: m 5; grado di protezione IP 68; classe di isolamento: F; temperatura max. liquido pompato: 50°C; monofase: 220 - 230V/50HZ con protettore termico incorporato e condensatore permanentemente inserito; cavo standard: 5 metri h07rn-f; galleggiante di controllo livello idrico in vasca per l'avvio ed il blocco dell'elettropompa; **quadro elettrico** di protezione e comando in armadio metallico IP65 per fissaggio a parete conforme alle norme CEI con le seguenti caratteristiche: tensione di esercizio 230 V monofase; assorbimento 6 A; salvamotore magnetotermico; sezionatore generale con blocco sportello; temporizzatore programmabile per il ritardo dell'avvio di svuotamento a partire dal termine dell'evento meteorico; sonda di livello e relè per arresto pompa; segnalatore ottico sul relè per avvertimento del raggiungimento del volume massimo di accumulo dei liquidi leggeri (oli ed idrocarburi); selettore avvio elettropompa manuale-0-automatico; spie di marcia ed allarme per guasto tecnico; schema grafico del quadro per collegamenti elettrici; dichiarazione di conformità DM 37/08.

#### CALCOLO DIMENSIONAMENTO IMPIANTO PRIMA PIOGGIA

Per il dimensionamento dell'impianto di trattamento di prima pioggia, si assume come **I** altezza di pioggia critica di 20mm/h, pari ad una portata di 5 mm di pioggia cadenti nell'arco di 15 minuti (L. Regione Lombardia n. 62/85).

Si assume così una portata di progetto calcolata in funzione di una intensità massima di:

$$i = 5 \text{ mm} / 0.25 \text{ h} = 20 \text{ mm/h}$$

cui corrisponde, per un coefficiente di deflusso  $c=1$  ed un coefficiente di ritardo  $f = 0.8$ , un valore del coefficiente udometrico ( $l/s \times ha$ ) pari a:

$$u = (10/3.6) \times c \times i = 2.78 \times 1 \times 20 = 55 \text{ l/sec} \times ha$$

Nel nostro caso, essendo una superficie pari a circa 1.946 mq. e dovendo stoccare i primi 5 mm di pioggia ivi ricadenti, ne consegue che **l'impianto di trattamento di prima pioggia** dovrà avere almeno una capacità pari a:

$$1.946 \text{ mq.} \times 0,005 \text{ m} = 9,73 \text{ mc.}$$

Infine si precisa che le acque di seconda pioggia con un sistema di by-pass saranno convogliate direttamente alla rete fognaria mista comunale previo pozzetto di ispezione individuato dalla sigla P.F.3



## A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	ATTIVITA' NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE	-	-	-	-
Scarico acque reflue	Decreto Dirigenziale n. 118	22/09/2026	REGIONE CAMPANIA	tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006	-
	del 12/08/2016				
Rifiuti	Decreto Dirigenziale n. 118	22/09/2026	REGIONE CAMPANIA	ART.208 del D.Lgs 152/2006	-
	del 12/08/2016				
PCB/PCT	ATTIVITA' NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE	-	-	-	-
OLII	ATTIVITA' NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE	-	-	-	-
FANGHI	ATTIVITA' NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE	-	-	-	-
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	-	-	-	-	-
ALTRO	Parere Favorevole dei Vigili del Fuoco prot.n. 11304 del 11/03/2019	N.P.	VIGILI DEL FUOCO	DPR 151/2011	-

## **B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO**

### ***B.1. Storia tecnico-produttiva del complesso***

La ditta A.F.M. S.r.l. con Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n°**118** del **12/08/2016** e con successiva comunicazione di avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto del **30/09/2016** prot.n. 0638413 è stata autorizzata presso il proprio impianto per l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi (R13) e non pericolosi (R13,R12,R4) ubicato nel comune di Striano (NA) alla zona PIP Località Saudone (foglio n. 3 particelle nn. 1170, 1213, 1327, 1330, 1333,1337, 1369) ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/2066 e ss.mm.ii. fino al **22/09/2026** per una superficie complessiva di m<sup>2</sup> 1982.

Successivamente con D.D. n°351 del 18/05/2017 la A.F.M. S.r.l. è stata autorizzata alla variante non sostanziale dell'impianto di cui sopra per le seguenti modifiche all'attività':

- sostituire 6 codici CER;
- inserire 4 nuovi codici CER;

il tutto nel rispetto della nuova D.G.R.C. n°386/2016 la quale fissa come limite massimo di modifica non sostanziale l'incremento del 10% dei codici CER e dei quantitativi di rifiuti già autorizzati.

Per quanto riguarda la sostituzione dei rifiuti il decreto prevedeva più precisamente che:

- Il codice CER 160807\* (catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose) veniva sostituito con il **CER 160213\*** (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12) effettuando la stessa operazione di recupero [**R13**] e trattando lo stesso quantitativo annuo che è pari a 25 t/a;
- Il codice CER 170202 (vetro) veniva sostituito con il **CER 170302** (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01) effettuando la stessa operazione di recupero [**R13**] [**R12**] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;
- Il codice CER 191205 (vetro) veniva sostituito con il **CER 160604** (batterie alcaline) effettuando la stessa operazione di recupero [**R13**] [**R12**] e trattando lo stesso quantitativo annuo che è pari a 2 t/a;
- Il codice CER 150105 (imballaggi in materiale compositi) veniva sostituito con il **CER 150203** (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da

quelli di cui alla voce 15 02 02) effettuando la stessa operazione di recupero [R13] [R12] e trattando lo stesso quantitativo annuo che è pari a 5 t/a;

- Il CER 020104 (rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi) veniva sostituito con il **CER 040222** (rifiuti da fibre tessili lavorate) effettuando la stessa operazione di recupero [R13] [R12] e trattando lo stesso quantitativo annuo che è pari a 10 t/a;

Il CER 190118 (rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17) veniva sostituito con il **CER 191202** (metalli ferrosi) effettuando la stessa operazione di recupero [R13] [R12] e trattando lo stesso quantitativo annuo che è pari a 50 t/a;

Per quanto riguarda l'inserimento dei nuovi codici CER è stato rispettato il limite massimo del 10% per modifica non sostanziale (D.G.R.C. n°386/2016) sia per quanto concerne il numero dei CER che per il quantitativo annuo, pertanto con il D.D. 351 la A.F.M. sono stati autorizzati oltre al numero di 47 CER, ulteriori 4 nuovi CER per un quantitativo massimo non superiore al 10% del quantitativo già autorizzato per l'operazione di recupero [R13] [R12].

Per tanto sono stati aggiunti i seguenti nuovi CER:

- **CER 160605** (altre batterie ed accumulatori) effettuando l'operazione di recupero [R13] [R12] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;
- **CER 200134** (batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33) effettuando l'operazione di recupero [R13] [R12] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;
- **CER 200135\*** (apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01) effettuando l'operazione di recupero [R13] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;
- **CER 150110\*** (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze) effettuando l'operazione di recupero [R13] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;

**In ottica di ampliamento dell'attività la ditta ha deciso di aumentare le quantità massime di stoccaggio di rifiuti pericolosi superiore a 50 t per tanto soggetta alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto ricade negli IPCC classe 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".**

### **B.1.1. Materie prime**

**Il tipo di attività non prevede l'impiego di materie prime, trattandosi esclusivamente di attività di messa in riserva di rifiuti.**

Nel seguito si evidenziano le quantità, le caratteristiche e le modalità di stoccaggio delle materie ausiliarie impiegate dell'attività produttiva.

<b>Materie ausiliarie</b>	<b>Classe di pericolosità</b>	<b>stato fisico</b>	<b>consumo annuo</b>	<b>Modalità di stoccaggio</b>	<b>Tipo di deposito e confinamento</b>	<b>Quantità massima di stoccaggio</b>
Gasolio per movimentazione veicoli	Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) H 226, H304, H 315, H332, H351, H 373 H 441	liquido	ca 81600 litri	serbatoio	in serbatoio con bacino di contenimento e tettoia	ca 3 mc
Olio idraulico	-	liquido	Litri 1500	In fusti	Deposito al coperto	3 fusti
Olio motore	-	liquido	Litri 300	In fusti	Deposito al coperto	1 fusto
grasso	-	pastoso	100 Kg	Al coperto	Magazzino	Fusto/contenitore max da 50 kg

**B.1.2. Risorse idriche ed energetiche****Fabbisogno idrico**

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 200 m<sup>3</sup> annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 0,6 m<sup>3</sup>.

Si tratta di acqua proveniente da acquedotto pubblico.

**Consumi energetici**

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature. Il carburante è impiegato per l'alimentazione dei veicoli adibiti alla movimentazione interna ed esterna.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (MWh)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)*
P1 P2 P3 P4 P 5 P6 manutenzione ed uffici	Pesatura bilico, Illuminazione area di recupero ed impiego attrezzature elettriche + illuminazione uffici e varia (computer, ecc.)	13,404	0,07
<b>TOTALI</b>		13,404	0,07
* Consumo elettrico annuo per singola tonnellata (capacità massima di messa in riserva di rifiuti di circa 190.100 tonnellate, a prescindere dalla tipologia di rifiuto).			

*Consumi di energia elettrica*

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t) (*)	Consumo totale di gasolio (l)
P1 - P4 - P 6	Trasporto rifiuti su gomma in ingresso ed in uscita dal sito, , movimentazione interna con veicoli a gasolio	0,42	81600
<b>TOTALI</b>		0,42	81600
* Consumo specifico di gasolio per tonnellata (calcolato su una capacità max di 190.100 tonnellate di rifiuti)			

*Consumi di carburante*

## SCHEDA «O»: ENERGIA

Anno di riferimento		2019							
Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE <sup>I</sup>									
Impianto/ fase di provenien za <sup>II</sup>	Codice dispositivo e descrizione <sup>III</sup>	Combustibile utilizzato <sup>IV</sup>		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW) <sup>V</sup>	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale <sup>VI</sup> (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
P1 - P4 - P6	Trasporto rifiuti su gomma in inneso ed in uscita dal sito, , movimentazione interna con veicoli a gasolio	Gasolio	81600 litri	-	811				
TOTALE					811				

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	13,404	<sup>VII</sup> fornitura ENEL ENERGIA con tensione 380 V e potenza impegnata di 15 kW
Energia termica		<sup>VIII</sup>

Anno di riferimento		2019
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO <sup>IX</sup>		

<sup>I</sup>- Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.

<sup>II</sup> - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

<sup>III</sup> - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

<sup>IV</sup> - Indicare tipologie e quantitativi (in m<sup>3</sup>/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.

<sup>V</sup> - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

<sup>VI</sup> - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).

<sup>VII</sup> - Indicare il tipo di fornitura di alimentazione e la potenza impegnata.

<sup>VIII</sup> - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

<sup>IX</sup> - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza

Fase/attività significative o gruppi di esse <sup>X</sup>	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase <sup>XI</sup>	Consumo termico specifico (kWh/unità)*	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
P1 – P4 – P6	Trasporto rifiuti su gomma in ingresso ed in uscita dal sito, , movimentazione interna con veicoli a gasolio	811		Movimentazione rifiuti con veicoli alimentati a gasolio	4,3	
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
P1 P2 P3 P4 P5 P6 manutenzione ed uffici	Pesatura bilico, Illuminazione area di recupero ed impiego attrezzature elettriche + illuminazione uffici e varia (computer, ecc.)		13,404	Il sito non prevede alcun prodotto finale, in quanto si tratta di una attività di messa in riserva di rifiuti.		0,07
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
<b>TOTALI<sup>XII</sup></b>		811	13,404		4,3	0,07

nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne “consumi” bisogna precisare se sono stati misurati “M”, calcolati “C” o stimati “S”.

<sup>X</sup> - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

<sup>XI</sup> - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

<sup>XII</sup> - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

**B.2 Rifiuti avviati alla messa in riserva (R13) e selezione/cernita (R12)**

Operazioni di recupero							
Codice CER <sup>XIII</sup>	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m <sup>3</sup> /anno			Si/No	Codice tipologia
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	1500	3000	Settore C9	R12 - R13	no	-
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	1500	3000	Settore C8	R12 - R13	no	-
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1500	1500	Settore F5	R13	no	-
150101	Imballaggi in carta e cartone	1500	15000	Settore C6	R12 - R13	no	-
150102	imballaggi in plastica	1500	15000	Settore C7	R12 - R13	no	-
150104	imballaggi metallici	2500	6250	Settore C9	R12 - R13	no	-
150106	imballaggi in materiali misti	1500	15000	Settore C6	R12 - R13	no	-
150107	imballaggi in vetro	1000	3333	Settore C1	R12 - R13	no	-
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1000	3333	Cassone	R12 - R13	no	-

<sup>XIII</sup> - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.



150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	1000	3333	Settore F3	R13	no	-
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti)	1000	10000	Cassone	R13	no	-
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	3000	30000	Cassone	R12 - R13	no	-
160103	Pneumatici fuori uso	3000	30000	Settore C5	R13	no	-
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	1500	3000	Settore C4	R13	no	-
160107*	Filtri dell'olio	1500	5000	Cassone	R13	no	-
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	2000	5000	Settore C4	R12 - R13	no	-
160117	metalli ferrosi	2000	5000	Settore C9	R12 - R13	no	-

160118	metalli non ferrosi	2000	5000	Settore C4	R12 - R13	no	-
160119	plastica	2000	10000	Settore C7	R12 - R13	no	-
160120	vetro	1500	7500	Settore C1	R12 - R13	no	-
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16	1500	7500	Settore F2	R13	no	-
160122	componenti non specificati altrimenti	2500	6250	Settore C4	R12 - R13	no	-
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	2500	6250	Settore F2	R12 - R13	no	-
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1000	2500	Settore F2	R12 - R13	no	-
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5000	12500	Settore C10	R12 - R13	no	-
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui	1500	3750	Settore C10	R12 - R13	no	-

	alla voce 16 02 15						
160601*	Batterie al piombo	60000	60000	Settore F1	R12 - R13	no	-
160602*	batterie al nichel-cadmio	1500	1500	Settore F4	R12 - R13	no	-
160603*	Batterie contenenti mercurio	100	100	Settore F4	R12 - R13	no	-
160604	batterie alcaline	2000	2000	Settore F4	R12 - R13	no	-
160605	altre batterie ed accumulatori	1500	1500	Settore F4	R12 - R13	no	-
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	1000	1000	Settore F4	R12 - R13	no	-
170401	rame, bronzo, ottone	5000	12500	Settore C8	R12 - R13	no	-
170402	alluminio	1500	5000	Settore C8	R12 - R13	no	-
170403	piombo	1500	2142	Settore C8	R12 - R13	no	-
170405	Ferro e acciaio	15000	30000	Settore C9	R12 - R13	no	-
170407	Metalli misti	15000	30000	Settore C8	R12 - R13	no	-
170411	cavi	5000	25000	Settore C3	R12 - R13	no	-
191202	Metalli ferrosi	5000	10000	Settore C9	R12 - R13	no	-
200101	carta e cartone	1500	15000	Settore C6	R12 - R13	no	-
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	1000	2500	Settore F2	R12 - R13	no	-
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	1500	3750	Settore F2	R12 - R13	no	-
200125	oli e grassi commestibili	2500	2500	Settore F5	R12 - R13	no	-
200133*	batterie e	1500	1500	Settore F1	R12 - R13	no	-

	accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e						
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	2500	2500	Settore F4	R12 - R13	no	-
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01	1500	3750	Settore F2	R12 - R13	no	-
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20	2500	6250	Settore C10	R12 - R13	no	-
200140	metallo	3500	7000	Settore C9	R12 - R13	no	-
200307	Rifiuti ingombranti	10000	50000	Settore C2	R12 - R13	no	-

Tabella - Elenco rifiuti avviati alla messa in riserva (R13) e selezione/cernita (R12)

**B.2.1. Rifiuti prodotti (rifiuti non idonei, generati dalle attività e derivanti dalla riclassificazione a seguito di R12 – Selezione e cernita)**

CER	Descrizione	Quantità massima in deposito (m <sup>3</sup> )	Operazioni
19 12 12	altri rifiuti	15	selezione e cernita
19 12 01	carta e cartone	15	selezione e cernita
19 12 03	metalli non ferrosi	15	selezione e cernita
19 12 04	plastica e gomma	15	selezione e cernita
19 12 05	vetro	15	selezione e cernita
19 12 07	legno	15	selezione e cernita
19 12 08	prodotti tessili	15	selezione e cernita
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	10	servizi igienici
08 03 18	toner per stampa esauriti	15	uffici
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	20	Impianto di trattamento acque di prima pioggia

*Tabella - Elenco rifiuti prodotti*

### ***B.3.- Ciclo di lavorazione***

Il centro di raccolta, stoccaggio temporaneo e selezione/cernita di rifiuti speciali pericolosi e non di cui agli Allegati C e D parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., della società A.F.M. S.r.l., così come previsto dal D.G.R.C. n. 8/2019 sarà costituito, secondo le attività previste, dai seguenti specifici settori destinati alle differenti fasi di gestione dei rifiuti, tenendo presente l'obbligo di tenere separati e non miscelati tra loro i rifiuti pericolosi e tenere in stoccaggio i rifiuti recuperabili in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti pericolosi:

- settore scoperto dedicato al conferimento dei rifiuti non pericolosi indicato con la lettera A, come riportato nella planimetria allegata di circa 60 m<sup>2</sup>;
- settore scoperto, dedicato alla selezione e cernita dei rifiuti in ingresso [R12] all'impianto indicato con la lettera B di circa 40 m<sup>2</sup>;
- settore scoperto dedicato al conferimento dei rifiuti prodotti dall'attività indicato con la lettera R.P., come riportato nella planimetria allegata di circa 40 m<sup>2</sup>;
- settore scoperto, dedicato allo stoccaggio temporaneo/messa in riserva [R13] dei rifiuti solidi non pericolosi prima di essere inviati ad impianti autorizzati per il successivo recupero, indicato con la lettera C di circa 300 m<sup>2</sup>, il quale a sua volta si articola in sotto-settori:
  - C1 destinato alla messa in riserva [R13] di rifiuti di vetro di circa 20 m<sup>2</sup>;

I rifiuti individuati dai CER 160120 (vetro) e 150107 (imballaggi di vetro) saranno stoccati separatamente in contenitori specifici per lo stoccaggio di tale rifiuto con dimensioni massime di 6 mq cadauno, per tanto saranno separati fisicamente.

- C2 destinato alla messa in riserva [R13] di rifiuti ingombranti di circa 20 m<sup>2</sup>;

I rifiuti individuati dai CER 200307 (rifiuti ingombranti) saranno stoccati in cumuli con un'altezza massima di 2,5 metri e saranno separati con pareti di new jersey con gli altri rifiuti.

- C3 destinato alla messa in riserva [R13] di rifiuti di cavi di circa 20 m<sup>2</sup>;

I rifiuti individuati dai CER 170411 (cavi) saranno stoccati in cumuli con un'altezza massima di 2,5 metri e saranno separati con pareti di new jersey con gli altri rifiuti.

- C4 destinato alla messa in riserva [R13] di rifiuti provenienti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli di circa 30 m<sup>2</sup>;

I rifiuti individuati dai CER 160106 (veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose) 160112 (pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11) 160118 (metalli non ferrosi) 160122 (componenti non specificati altrimenti) saranno stoccati separatamente in contenitori/cassoni specifici per lo stoccaggio di tali rifiuti con grandezza massima di 7,5 mq cadauno per tanto saranno separati fisicamente.

- C5 destinato alla messa in riserva [R13] di pneumatici fuori uso di circa 30 m<sup>2</sup>;

I rifiuti individuati dai CER 160103 (pneumatici fuori uso) saranno stoccati in cumuli con un'altezza massima di 2,5 metri e saranno separati con pareti di new jersey con gli altri rifiuti.

- C6 destinato alla messa in riserva [R13] di rifiuti di carta e cartone di circa 25 m<sup>2</sup>;

I rifiuti individuati dai CER 150101 (imballaggi in carta e cartone) 150106 (imballaggi in materiali misti) 200101 (carta e cartone) saranno stoccati separatamente in contenitori/cassoni specifici per lo stoccaggio di tali rifiuti con grandezza massima di 7,5 mq cadauno per tanto saranno separati fisicamente.

- C7 destinato alla messa in riserva [R13] di rifiuti di plastica ed imballaggi di circa 35 m<sup>2</sup>;

I rifiuti individuati dai CER 150102 (imballaggi in plastica) 160119 (plastica) saranno stoccati separatamente in contenitori/cassoni specifici per lo stoccaggio di tali rifiuti con grandezza massima di 15 mq cadauno per tanto saranno separati fisicamente

- C8 destinato alla messa in riserva [R13] di rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe di circa 32 m<sup>2</sup>;

I rifiuti individuati dai CER 120103 (limatura e trucioli di materiali non ferrosi) 170401 (rame, bronzo, ottone) 170402 (alluminio) 170403 (piombo) 170407 (Metalli misti) saranno stoccati separatamente in contenitori/cassoni specifici per lo stoccaggio di tali rifiuti con grandezza massima di 6 mq cadauno per tanto saranno separati fisicamente.

- C9 destinato alla messa in riserva [R13] di rifiuti di ferro, acciaio e ghisa di circa 70 m<sup>2</sup>;

I rifiuti individuati dai CER 120101 (limatura e trucioli di materiali ferrosi) 150104 (imballaggi metallici) 160117 (metalli ferrosi) 191202 (Metalli ferrosi) 200140 (metallo) saranno stoccati

separatamente in contenitori/cassoni specifici per lo stoccaggio di tali rifiuti con grandezza massima di 6 mq cadauno per tanto saranno separati fisicamente. Invece il CER 170405 (Ferro e Acciaio) sarà stoccato in cumuli per una superficie di 40 mq con un'altezza massima di 2,5 metri e sarà separato con pareti di new jersey con gli altri rifiuti.

- C10 destinato alla messa in riserva [R13] dei R.A.E.E. non pericolosi di circa 25 m<sup>2</sup>.

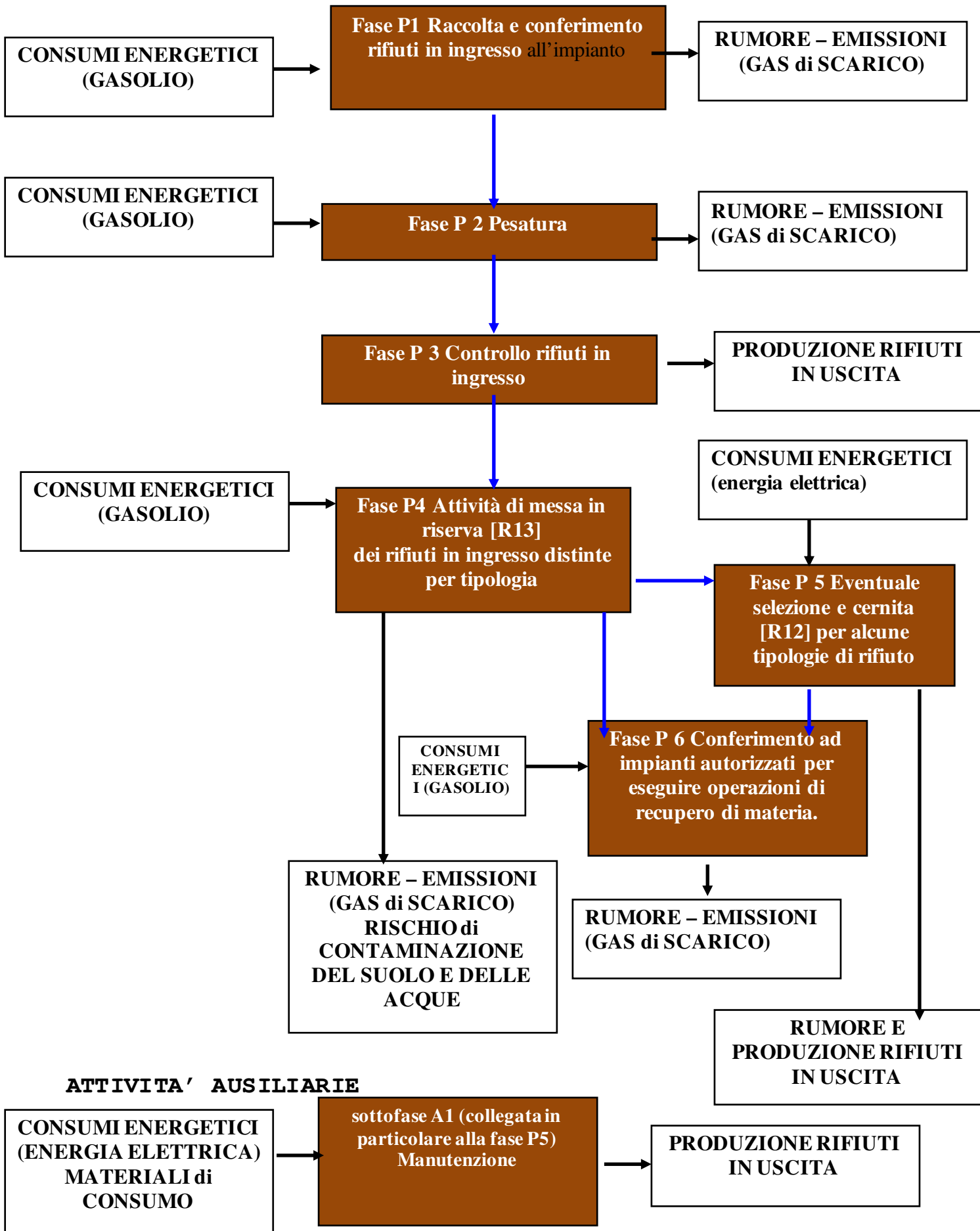
I rifiuti individuati dai CER 160214 (apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13) 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15) 200136 (apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20) saranno stoccati separatamente in contenitori/cassoni specifici per lo stoccaggio di tali rifiuti con grandezza massima di 6 mq cadauno per tanto saranno separati fisicamente.

**I rifiuti stoccati all'esterno saranno protetti dalle acque meteoriche con l'ausilio di teli in PVC che saranno agganciati sui lati delle pareti di New Jersey che separano i rifiuti delle diverse tipologie, inoltre tale operazione sarà effettuata prima della chiusura giornaliera dell'impianto per evitare che durante la notte possano eventualmente avvenire precipitazioni**



**SCHEMA A BLOCCHI CICLOLAVORATIVO**

(Schema di flusso del ciclo produttivo)



### **B.3.1. Fase P1 Raccolta e conferimento rifiuti in ingresso all'impianto**

Tale fase di processo comporta l'accesso al sito dei mezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti, pertanto sotto il profilo strettamente "ambientale" gli aspetti presi in considerazione si riferiscono ai consumi di gasolio ed alle emissioni di gas di scarico, e rumore di tipo esterno, sui quali la ditta AFM s.r.l. non può esercitare un'influenza significativa. In alcuni casi il trasporto ed il conferimento al sito è eseguito con veicoli autorizzati al conto proprio.

### **B.3.2. Fase P1 Pesatura**

Tale fase di processo è in pratica sovrapponibile alla precedente, pertanto anch'essa comporta l'accesso al bilico dei mezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti.

### **B.3.3 Fase P3 Controllo rifiuti in ingresso**

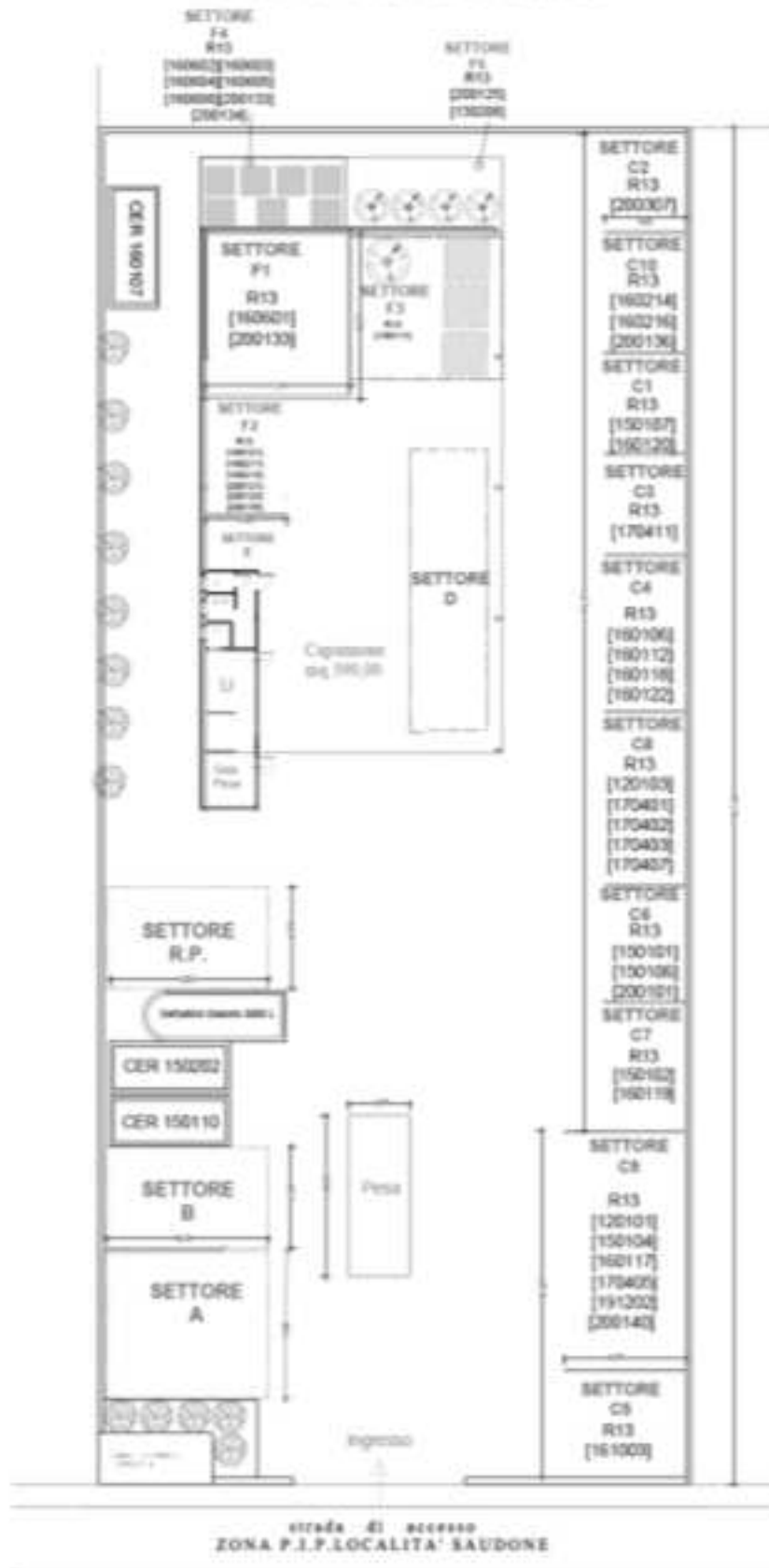
Si tratta in questo caso di una fase di lavoro di tipo procedurale, volta a verificare:

- la rispondenza dei rifiuti in ingresso, alla documentazione di viaggio (formulari di identificazione dei rifiuti),
- la corretta attribuzione del codice CER,
- le quantità dichiarate, ecc.
- la caratterizzazione e/o le analisi dei rifiuti

### **B.3.4. Fase P4 Attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso per tipologia**

Per quanto concerne la messa in riserva dei rifiuti in R13, il sito in esame prevede diversi settori, come indicato nell'acclusa planimetria.

## PLANIMETRIA CON LAYOUT DI PROCESSO STATO PROGETTUALE



### *Stoccaggio in contenitori fuori terra*

I contenitori utilizzati per lo stoccaggio degli oli usati posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto. I contenitori sono provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Il contenitore riserva un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed è dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello. I contenitori sono posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso.

### *Stoccaggio in cassoni scarrabili*

Per il deposito di determinati rifiuti in ingresso si impiegano cassoni scarrabili della capacità di circa 35 mc. Tutte le superfici esterne sono dotate di apposita rete di raccolta dei reflui liquidi prima del recapito in un impianto di trattamento chimico fisico e di qui nella rete fognaria comunale. I settori di trattamento e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi sono localizzati all'interno di un capannone e quindi protetti da eventi meteorologici mentre quelli destinati allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi sono all'aperto dove, in caso di eventi meteorici rilevanti dovuti dall'azione del vento o dalle acque meteoriche sono protetti con idonea copertura (telo). Per la sistemazione dei rifiuti nelle specifiche aree si adoperano bobcat e gru a ragno. I cassoni posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.

Sono attrezzati con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano in contatto con i rifiuti.

### **B.3.5. fase P 5 Eventuale selezione e cernita /R12)**

Si tratta essenzialmente di una fase eseguita a mano, ma per alcuni rifiuti, come i cavi elettrici, la cernita si esegue mediante l'ausilio di una cesoia manuale, una cesoia fissa e di una spelacavi che separa la parte di plastica dai filamenti, ottenendo così due frazioni recuperabili ma con CER diversi da quello di origine.

### **B.3.6. Fase P6 Conferimento rifiuti ad impianti autorizzati al recupero**

Tale fase di processo comporta l'accesso al sito dei mezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti in messa in

riserva nel sito presso impianti esterni autorizzati al recupero propriamente detto.

### **B.3.7. Sottofase A1 Manutenzione**

Si tratta essenzialmente di una fase limitata a sporadici interventi per lo più di tipo manuale, non essendo presente in azienda una vera e propria officina.

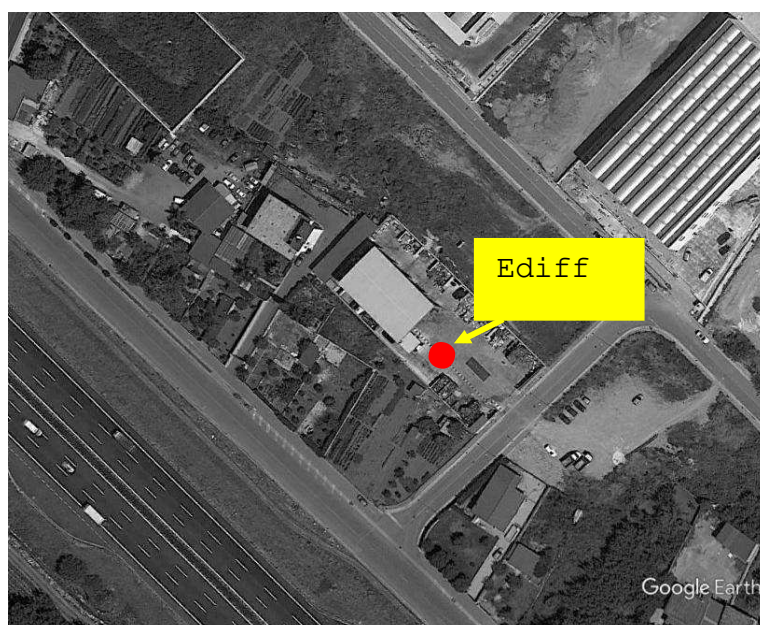
## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le attività di raccolta, stoccaggio temporaneo e selezione/cernita di rifiuti speciali pericolosi e non, non prevedono emissioni in atmosfera né convogliate né diffuse. I gas di scarico generati dei veicoli alimentati a gasolio non sono assoggettati ad alcuna norma specifica del D. Lgs. 152/06, ma in ogni caso la ditta in esame prevede delle procedure/istruzioni operative per il relativo contenimento.

Si prevede un controllo quadrimestrale delle emissioni diffuse, in particolare dei seguenti parametri:

NH <sub>3</sub> , H <sub>2</sub> S, PTS, PM <sub>10</sub> , mercaptani.
---



Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti monitorati	Tipo di emissione
5.5	Ediff tutte le fasi	NH <sub>3</sub>	diffusa
		H <sub>2</sub> S	
		PTS	
		PM <sub>10</sub>	
		mercaptani	

## ***C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento***

La ditta in esame non ha scarichi di acque di processo. Gli scarichi in condotta comunale sono rappresentati dai servizi igienici e dalle acque di piazzale, che, prima di essere immesse nella condotta, sono indirizzate ad un impianto di trattamento (disoleazione e di sabbiatura), per la prima pioggia. Le acque dei servizi igienici sono indirizzate ad una vasca IMHOFF per il trattamento e poi indirizzate in condotta comunale.



*Stralcio planimetria rete raccolta acque – Linea gialla rete raccolta acque servizi igienici*





**C.2.1. Parametri monitorati**

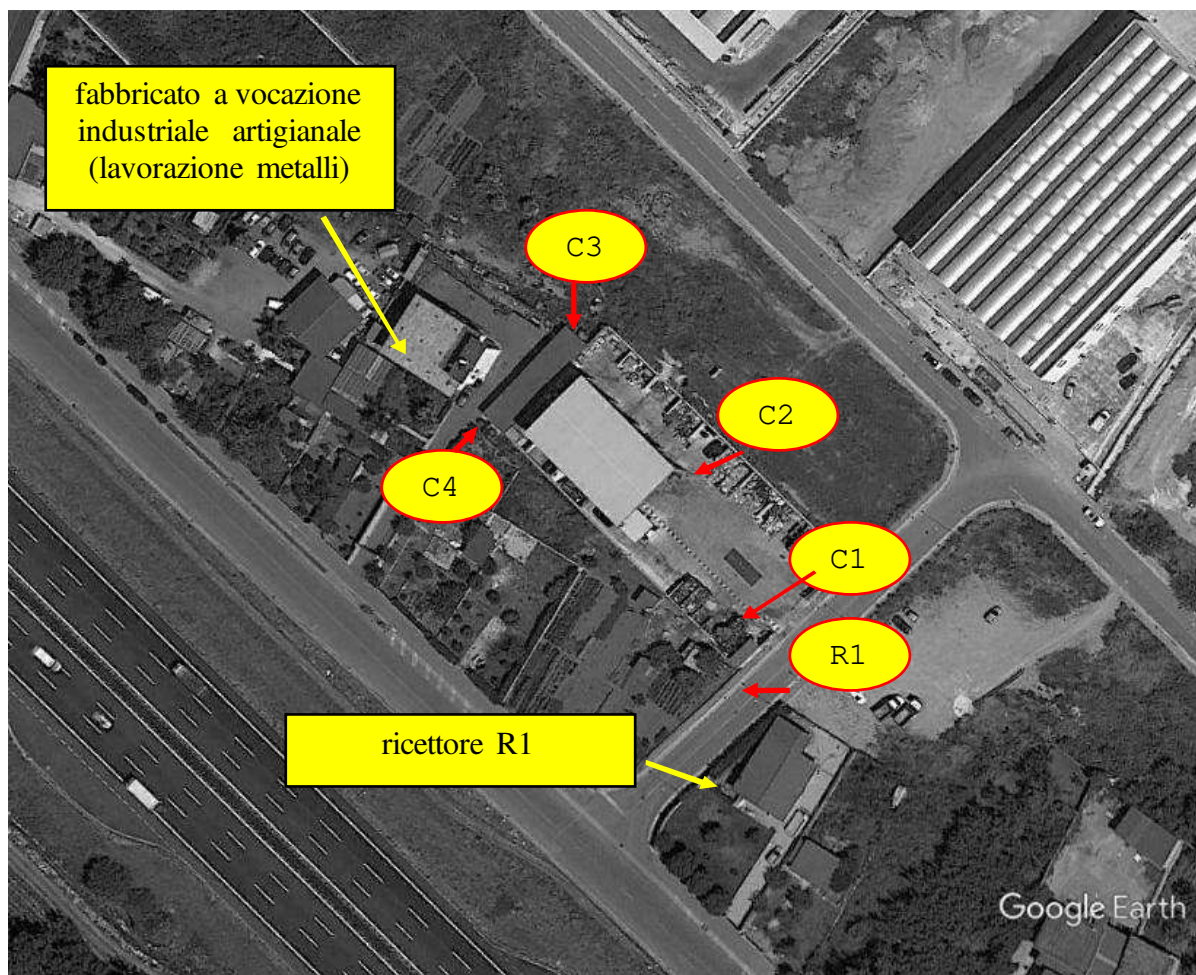
Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti monitorati	Portata media		Flusso di massa (kg/a)
			m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /g	
5.5	PF1 scarico acque dei servizi igienici	pH			
		temperatura al prelievo			
		colore			
		odore			
		materiali grossolani			
		solidi sospesi totali			
		COD			
		BOD5			
		Alluminio			
		Arsenico			
		Boro			
		Bario			
		selenio			
		stagno			
		cadmio			
	Cromo totale				
	cloro attivo libero				
	Ferro				
	Manganese				
	Nichel				
	PF3 acque di seconda pioggia	Piombo			
		Rame			
		Zinco			
		Solfati			
		Cloruri			
		Fluoruri			
		Fosforo totale			
		Azoto ammoniacale			
		Azoto nitroso			
		Azoto nitrico			
Grassi ed oli animali e vegetali					
Idrocarburi totali					
Tensioattivi totali					
Escherichia Coli					
Saggio di tossicità acuta					

Tabella-Principali caratteristiche degli scarichi idrici.

### ***C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento***

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- macchine per la movimentazione delle merci (BOB CAT E GRU A RAGNO)
- automezzi pesanti in ingresso ed in uscita dal sito di stoccaggio
- cesoia manuale
- spelacavi
- pressa



Il Comune di Striano (Na) **ha** provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

**C.3.1. Parametri monitorati**

I valori rilevati saranno confrontati con i limiti della zona ascritta in classe V.

postazioni di misura	Punto di emissione	georeferenziazione	unità di misura	parametro da monitorare		limite acustico da verificare in dBA	
confini impianto	C1	40°49'20.55"N 14°34'43.81"E	Leq dBA	Livello di emissione sonora		65.0	
	C2	40°49'21.41"- N 14°34'43.47"E	Leq dBA	Livello di emissione sonora		65.0	
	C3	40°49'22.30"- N 14°34'42.24"E	Leq dBA	Livello di emissione sonora		65.0	
	C4	40°49'21.75"- N 14°34'41.51"E	Leq dBA	Livello di emissione sonora		65.0	
presso ricettore	R1	40°49'20.19"- N 14°34'44.08"E	Leq dBA	Livello di immissione sonora assoluta	livello di immissione differenziale	70.0	+ 5dB max

Tabella IV A

Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree particolarmente protette	45	35
aree prevalentemente residenziali	50	40
aree di tipo misto	55	45
aree di intensa attività umana	60	40
aree prevalentemente industriali	65	55
aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella IV B

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 d.P.C.M. 14 Novembre 1997)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	limite diurno - (06.00 – 22.00)	limite notturno - (22.00 – 06.00)
aree particolarmente protette	50	40
aree prevalentemente residenziali	55	45
aree di tipo misto	60	50
aree di intensa attività umana	65	55
aree prevalentemente industriali	70	60
aree esclusivamente industriali	70	70

Non si prevedono attività in orario notturno.



#### ***C.4. Produzione di Rifiuti***

All'interno dell'impianto della A.F.M. S.r.l. saranno prodotte le seguenti tipologie di rifiuto:

<b>SCHEDA «I»: RIFIUTI</b>
----------------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m <sup>3</sup> /anno						
altri rifiuti	1000	10000	SETTORE B	19 12 12		Solido	Impianti autorizzati	
carta e cartone	1000	10000	SETTORE B	19 12 01		Solido	Impianti autorizzati	
metalli non ferrosi	1000	2500	SETTORE B	19 12 03		Solido	Impianti autorizzati	
plastica e gomma	1000	10000	SETTORE B	19 12 04		Solido	Impianti autorizzati	
vetro	1000	5000	SETTORE B	19 12 05		Solido	Impianti autorizzati	
legno	1000	5000	SETTORE B	19 12 07		Solido	Impianti autorizzati	
prodotti tessili	1000	5000	SETTORE B	19 12 08		Solido	Impianti autorizzati	
fanghi delle fosse settiche	150	150	Servizi igienici	20 03 04		Solido	Impianti autorizzati	
toner per stampa esauriti	0,05	0,250	Ufficio	08 03 18		Solido	Impianti autorizzati	